

Operato per un tumore, recisa una vena: morto

INCHIESTA

Un paziente muore dissanguato durante un intervento. E per capire l'errore i chirurghi ritoccano la cartella clinica addebitando la complicanza ad altro omicidio colposo e falso. Sono le accuse che hanno portato al rinvio a giudizio di tre medici della clinica Villa Betania, componenti della équipe che il marzo 2017 aveva operato un pensionato dei Parioli, Giulio e Cicco. Il paziente, 78 anni, è stato preparato ad affrontare l'asportazione della vescica in tranquillità: «Avrà tanti antidolorifici». Senonché sulla cartella clinica il consenso all'intervento è risultato classificato «rischio morte per tabula». Le spalle del processo che si apriranno nel febbraio 2020 una inchiesta delicata e piena di colpi scena, avviata dopo la denuncia della vedova De Cicco, assistita dall'avvocato Anna Roma-

ERRORE

scatenare l'emorragia la recisione di una vena durante l'intervento che si sarebbe presentato più complesso del previsto. E, secondo gli specialisti nominati dalla procura, non legatamente fronteggiato dopo l'errore. Sulla cartella clinica sono annotate due trasfusioni. A quanto pare incompatibili in un altro ospedale. Per ora dal venglio di accuse è uscito solo l'anestesista presente in sala

operatoria. Difeso dall'avvocato Marco Macchia, che ne aveva sollecitato il rito abbreviato, è stato assolto in fase preliminare, lo stesso giorno in cui è stato disposto il rinvio a giudizio dei tre colleghi. La vedova del paziente si era decisa a sporgere denuncia solo un mese dopo quando, assieme ai figli, aveva notato incongruenze e anomalie sulla cartella. La battaglia per conoscere la verità era solo all'inizio. Il cadavere era già stato sepolto e alla procura non resta che disporre la riesumazione. Alla fine, per altre responsabilità in obitorio, davanti al medico legale, finisce pure la salma sbagliata. Passano altri giorni, quindi. Corretto l'errore, di certo non addebitabile ai medici, dagli accertamenti

**PER L'ACCUSA
LA LESIONE DI DUE
CENTIMETRI PROVOCATA
DURANTE LA CISTECTOMIA
NON SAREBBE STATA
SUTURATA IN TEMPO**

►Tre medici a processo per omicidio colposo e falso. Assolto l'anestesista presente in sala
►La vittima aveva 78 anni: i chirurghi avrebbero alterato la cartella clinica per nascondere l'errore

Pantaleo Polifemo, titola dell'inchiesta «si desumono dalla circostanza che nella cartella clinica è stata omessa la descrizione delle modalità di individuazione e di sutura del emorragie e non riportato l'addebito dei parametri». «Ne sono annotati nemmeno gli interventi nell'ora prima del decesso», prosegue la contestazione. Ma è la contraddizione sull'entità del sanguinamento che allarma di più l'autorità giudiziaria. «Quattro litri di sangue per l'anestesista e due per i chirurghi», annota il magistrato contestando così anche il reato di falso, oltre che l'omicidio colposo per lo sbaglio nell'esecuzione. In base alla denuncia, a differenza di quanto indicato nella cartella clinica inoltre non sarebbe stata presente in sala operatoria un'equipe specializzata in rianimazione. «Le posizioni dei chirurghi saranno chiarite in dibattimento quando saranno sentiti i nostri consulenti». I due difensori dei tre chirurghi, l'avvocato Giuseppe Falvo.

Adelaide Pieruc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza I blitz della Municipale



Movida, 5.000 controlli nel weekend

Movida, anti-alcol e sicurezza stradale: circa 5000 le verifiche eseguite dalla polizia locale di Roma capitale nel weekend, specie a Pigneto, Trastevere, Testaccio, Ostiense, Piazza Bologna, San Lorenzo, Campo de' Fiori e centro.

mentì sulla salma emerge che, in effetti, il decesso del pensionato sarebbe stato provocato da una condotta negligente. I chirurghi non avrebbero suturato in tempo una lesione di due centimetri provocata durante la cistectomia. È scambiatto (almeno in cartella clinica) uno choc emorragico in cardiaco. «Lo scorretto e non tempestivo intervento», scrive il pm

**IL GIALLO
DELL'AUTOPSIA:
ALL'OBITORIO
FU PORTATO
UN CADAVERE
SBAGLIATO**

Offerta valida fino al 31/03/2019: Ford EcoSport Plus 1.0 EcoBoost 100 CV con SYNC 2.5 Touchscreen da 8" a € 14.950, solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo del FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia. 5,4 IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici usati. Ford EcoSport: consumi da 4,2 a 6,2 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 110 a 140 g/km. Esempio di finanziamento: Ford a € 14.950. Anticipo zero (grazie al contributo del FordPartner prima rata dopo 90gg, 36 quote da € 244,02, escluse spese gestione rata € 4,00, più quota di spesa finanziaria IPT pari a € 8,54, importo totale del credito di € 75.300 - Totale da ammortare € 75.000,77). Spese gestione pratica € 350, imposta di bollo in misura di legge all'intero della prima quota mensile. TAN 5,49%, TAEG 7,27%. Salvo approvazione FCE Banca di. Documentazione contrattuale e conoscitiva. Per condizioni e termini dell'offerta è necessario fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso i FordPartner o sul sito www.ford.it/fin. Ford Focus Business 2.0D 150 CV a € 19.950, solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo del FordPartner. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici usati. Ford Focus: consumi da 3,2 a 6,5 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 137 a 140 g/km. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggi pubblicitari con finalità promozionale. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sui listino prezzi pubblicati su ford.it.

